



Edizioni

CambiaMenti



Recensione

Apparsa su ROAR MAGAZINE

a cura di Valentina Vellucci che ringraziamo calorosamente.

"Sudditi e schiavi ... inconsapevoli". Sopravvivenza sociale che stordisce

"SUDDITI E SCHIAVI ... INCONSAPEVOLI". - Sabato pomeriggio. Libreria. Affollata come al solito da un'alta percentuale di persone che non è qui per comprare un libro. E' qui, nella maggior parte dei casi, per mettersi fra me e gli scaffali dei libri, mentre digita un sms su dove fare l'aperitivo dopo. Nulla in contrario agli sms,... ma impara a digitarli dove non dai fastidio. Torniamo a noi comunque. Dopo aver superato questii "ostacoli sociali", cerco un'area molto più tranquilla. Metto anche le cuffie che non si sa mai. Tutto questo ciarlare annebbia le mie capacità selettive.

SUDDITI E SCHIAVI ... INCONSAPEVOLI - Che cos'è?

Dal titolo e dalle dimensioni alquanto ridotte - si e no 50 pagine - ho pensato "Va beh, sarà qualcosa per chi non ha abbastanza soldi per il Prozac". E l'ho lasciato lì. Appoggiato sul ripiano che il libraio gli aveva assegnato. **La copertina però era alquanto "anomala"**: verde (un po' green e po' padana). Con riferimenti all'economia, al diritto e alla cultura. Insomma, non proprio una copertina *high commercial profile*.

E ho iniziato sfogliarlo, quasi involontariamente. E la prima frase che ho letto è stata "Come va?".

Un libro che si preoccupa di chi lo legge? Ok. Qui c'è davvero qualcosa che non va. Gli ultimi libri e articoli che mi sono capitati fra le mani non sono altro che minestrini allungati di autoreferenzialità. E poi un libro che come incipit chiede "Come va?"...?

La cosa si fa interessante. Molto interessante. Quindi perchè non andare avanti: altre due pagine. "*Se mi piace lo compro*": penso. E vado avanti per un altro paio di pagine. Due e mezzo al massimo.

Umh...forse sono andata avanti troppo. Il commerciante, una volta libraio, sbuffa. E ha ragione. Chiudo il libro. Lo compro. **Adesso è il mio libro**. Posso portarlo a casa. Bene!

"Lo leggerò domani...". Penso, ma poi non mantengo la promessa. Sono solo 50 pagine. Lo inizio a leggeresenza fare tardi.

Lo inizio a leggere e inizio a non capirlo. Non è un saggio. Non è quello che mi aspettavo. **E' una sorta di mutaforma**. Come dire... è, più che un libro, una specie di invito a sedersi a tavola, insieme ai tuoi amici. E a giocare secondo "le regole del gioco": perchè le regole ci sono! Eccome se ci sono. L'autore, **Andrea di Furia**, lo sottolinea più volte. E con poche parole dipinge lo scenario di una fantomatica riunione, in cui a tutti gli invitati accade una cosa sola: la tremenda sensazione che tutto sta per crollare loro addosso.

Una sensazione sgradevolmente esplicita. Non è facile parlare di questo senza allontanare e/o ferire il proprio lettore. Eppure "**SUDDITI E SCHIAVI ... INCONSAPEVOLI**" lo fa. Con un vocabolario qualche volta difficile da capire all'inizio; mettendo in connessione aspetti dell'economia, del diritto e della scena culturale con i micro-ambienti in cui viviamo.

E ti si insinua nella mente quel dubbio un po' angosciante - e po' in realtà rincuorante - ,che c'è alla base di ognuno una volontà e una possibilità di capire e di capirsi, senza per forza farsi annientare il mondo. E senza che il mondo, per quanto ci stia franando addosso, ci voglia eliminare.

Certo le sue "fondamentali chiavi risolutive" possono piacere o meno. Sicuramente fanno discutere. Personalmente, le trovo uno spunto di discussione più che intelligente.

Sarà per questo che per raccontare questo libro, non ho scelto la solita foto on line, ma una vera. Quello sullo sfondo è il mio cuscino. E il libro sta sempre lì nei dintorni. Non posso dire di aver trovato il manuale della felicità. Ma almeno ho riflettuto. E ditemi voi se non è poco!